

Reggio Emilia lancia gli architetti di quartiere

Favoriranno la rigenerazione urbana progettando nuove soluzioni insieme ai cittadini

di [Alessandra Marra](#)

11/03/2015 - Riqualficare e rigenerare i quartieri attraverso una collaborazione permanente tra tecnici e cittadini per far emergere i veri bisogni del territorio.



Questo l'obiettivo del progetto con cui il Comune di Reggio Emilia vuole potenziare la sua presenza nei quartieri. Per farlo utilizzerà due nuove figure: quella del Mediatore civico e quella dell'**Architetto di quartiere**.

L'architetto di quartiere si occuperà della cura della città e della comunità pensando alla **rigenerazione dei luoghi** ma anche alla progettazione di eventi, attività e servizi, per migliorare la qualità urbana.

L'Architetto di quartiere sarà il punto di riferimento per il territorio ascoltando i bisogni dei cittadini e raccogliendo le loro istanze. Successivamente progetterà, con tutti coloro che

sono disponibili a collaborare, le possibili soluzioni ai problemi individuati e i nuovi servizi richiesti. Per realizzare tutto questo cittadini, associazioni e Comune sottoscrivono un **patto di quartiere** che formalizza i reciproci impegni e le attività che sono alla base dei progetti condivisi, attraverso un percorso di tre fasi.

La prima è la fase di ascolto in cui i cittadini e le varie associazioni possono presentare proposte progettuali o far emergere problemi e criticità legate al territorio. Il compito dell'architetto di quartiere in questa fase è quello di **raccogliere le segnalazioni e le proposte** per inserirle nella programmazione generale del Comune.

Poi la fase di progettazione è strutturata in **laboratori di cittadinanza**, momenti di analisi dei problemi emersi, quartiere per quartiere, e di costruzione condivisa delle soluzioni. I laboratori sono aperti ai cittadini e alle associazioni e si concludono con la firma del patto di quartiere.

La terza fase è rappresentata dalla **realizzazione**, fase in cui nei quartieri e nelle frazioni gli architetti di quartiere insieme ai cittadini e alle associazioni lavorano fianco a fianco per realizzare concretamente quanto previsto nel patto.

Il progetto del comune parte dal presupposto che la **collaborazione tra pubblico e privato è un valore aggiunto**, sia per i cittadini, che possono essere protagonisti del bene comune, sia per il Comune, che può occuparsi dei cittadini in modo più diretto, efficiente ed efficace.

Sabato 21 febbraio si è svolta la prima tappa del percorso "**Idee e progetti per la città**"; i partecipanti sono stati divisi in quattro macro-gruppi di lavoro, che corrispondono ai quattro quadranti della città (nord, sud, est, ovest) e in tavoli di lavoro. Ogni tavolo di lavoro ha prodotto proposte progettuali per ciascun quartiere e, attraverso il proprio portavoce, ha presentato poi quanto emerso dal confronto a tutto il quadrante di riferimento.

Questo è stato solo il primo appuntamento di un percorso più ampio che arriverà a inserire le proposte progettuali dei territori in un patto, sottoscritto da tutti coloro che si impegneranno nella realizzazione concreta dei progetti del proprio quartiere. Le proposte progettuali verranno poi verificate e **approfondite dagli architetti** di quartiere attraverso incontri dedicati con le associazioni proponenti.

(riproduzione riservata)